

Crisi del settore mecalmeccanico: la Fim Cisl denuncia il coinvolgimento di 103.000 lavoratori

Pubblicato: Giovedì 4 Luglio 2024



Sono **103.000 i metalmeccanici coinvolti nelle crisi a livello nazionale, 18.634 in più rispetto al 2° semestre 2023**. Sono aumentate anche **le crisi di settore e quelle legate alla transizione**: automotive, elettrodomestico, siderurgia, termomeccanica risultano essere i settori maggiormente colpiti e si parla di più di 77.000 posti di lavoro a rischio. In particolare, si registra un **forte calo delle commesse** e la conseguente apertura della cassa integrazione in 712 aziende censite dalla FIM CISL, **242 delle quali nella sola Lombardia** (in aumento rispetto al semestre precedente).

Stessa cosa per quanto riguarda gran parte del settore dell'elettrodomestico, che sta affrontando importanti operazioni di cambio dell'assetto societario e ristrutturazioni. Da segnalare la crisi di aziende come Fimer (Arezzo e Vimercate), con oltre 1100 dipendenti, che dopo l'acquisizione della divisione ABB per la produzione di inverter fotovoltaici versa in crisi da più di due anni.

La **siderurgia sconta un rallentamento della domanda d'acciaio e costi dell'energia** che restano di gran lunga superiori alla media europea e ciò si riflette inevitabilmente sulle marginalità e i costi di produzione.

In alcune regioni, poi, tra le quali la Lombardia, su molte aziende continuano a pesare gli effetti derivanti dal conflitto tra Russia ed Ucraina, concentrati in particolare nei settori legati ai serramenti, macchinari e impiantistica industriale.

Per quanto riguarda l'automotive, che in Italia coinvolge oltre 256.000 lavoratori diretti, infine, permane il calo delle vendite, nonostante gli incentivi pubblici alla mobilità green, pari a 950 milioni di euro, come pure l'incertezza in tutto il settore.

«L'industria metalmeccanica rappresenta una grande leva di benessere economico, non solo in Lombardia, ma per Italia e l'intera Europa, con grandi potenzialità e un dinamismo che però va accompagnato e sostenuto. Occorre però guidare la transizione digitale ed ecologica rendendola socialmente sostenibile soprattutto nei nostri settori più impattati dalle transizioni» ha commentato **Mirko Dolzadelli**, Segretario Generale FIM CISL Lombardia.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it